

## Festa di S. Michele

28 settembre 2014

### Introduzione

Nel giorno del Signore facciamo memoria della risurrezione di Gesù. La nostra gioia è ancora più grande perché festeggiando l'Arcangelo Michele, nostro patrono, celebriamo il trionfo di Dio sul male. Nell'attesa che si compia la volontà di Dio e la sua vittoria, riconosciamo senza paura i nostri insuccessi e facciamo festa per i segni del bene che vediamo nel mondo.

### Letture del libro del Deuteronomio

(Dt 6, 4-12)

In quei giorni Mosè disse: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte. Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà fatto entrare nella terra che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti, con città grandi e belle che tu non hai edificato, case piene di ogni bene che tu non hai riempito, cisterne scavate ma non da te, vigne e oliveti che tu non hai piantato, quando avrai mangiato e ti sarai saziato, guardati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile.

### Letture dell'Apocalisse di San Giovanni apostolo

(Ap 12,7-12)

Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli. Allora udii una gran voce nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio; poiché hanno disprezzato la vita fino a morire. Esultate, dunque, o cieli, e voi che abitate in essi. Ma guai a voi, terra e mare, perché il diavolo è precipitato sopra di voi pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo.

### Letture del vangelo secondo Matteo

(Mt 22,34-40)

Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

### Omelia

Dalle letture bibliche che abbiamo ascoltato traggo questi tre pensieri che sono un po' il programma di questo nuovo anno pastorale.

Il Vangelo ci presenta il duplice comandamento dell'amore, verso Dio, nostro padre, verso i fratelli. Questo insegnamento di Gesù nasce come risposta ad una domanda subdola, perché posta per far cadere in un tranello. Il testo dice chiaramente che: *“un dottore della Legge, interrogò Gesù per metterlo alla prova”*, cioè per metterlo in difficoltà.

Gesù ci ha rivelato chi è Dio e la sua volontà attraverso le parabole, attraverso dei segni (che chiamiamo miracoli), ma anche dando risposte alle nostre domande, anche a quelle maliziose, che non esprimono la volontà di conoscere, ma di contestarlo.

In questo anno vogliamo prendere un impegno: rompere il silenzio e fare domande.

La domanda indica che mi sta a cuore l'argomento, che mi interessa, mi appassiona al punto che voglio farlo mio. La domanda è anche indice che ritengo l'altro degno della mia fiducia, mi importa ascoltarlo.

Ci sono domande che manifestano già un giudizio, il nostro scetticismo e disappunto, ma la domanda è un mezzo per sollecitare anche nell'altro un rinnovato impegno a cercare, a interrogarsi.

Jean Vanier, una persona che ha dedicato la sua vita a vivere con persone malate nella psiche, fondatore di Fede e Luce, oggi a 86 anni, sprona i ragazzi a porre domande:

*“perché le domande – dice - sono come la sveglia del mattino. Ci impediscono di andare in giro continuando a dormire, assonnati e stanchi, senza accorgerci di niente. Le domande ci svegliano!”*

Per questo vi regalerò una sveglia, l'augurio è di vincere ogni paura e porre domande, a Gesù, a me prete, ai genitori, a tutti quelli che vi stanno vicini.

La prima lettura, tratta dal libro del Deuteronomio, ci dice che sempre e dovunque, dobbiamo ricordarci dell'amore con cui Dio ci ama, del legame che ci unisce a lui. Come è possibile?

Un modo è quello di legarsi queste parole, che esprimo la promessa di Dio, intorno alla mano come un braccialetto o mettendole in una scatoletta da legare poi sulla fronte, come fanno certi ebrei ancora oggi.

Ma c'è un altro modo che si chiama “comunità educante”.

Dovunque io vado ci sono persone che mi aiutano, in modi e in posti differenti, a ricordare sempre che io sono amato da Dio. Tutti, a casa, a scuola, quando faccio sport, in oratorio si prendono cura di me, della mia formazione, perché tutti mi vogliono bene, mi dedicano tempo, hanno fiducia in me, vedono le mie doti e fanno di tutto perché io possa riconoscerle e svilupparle.

Questo concetto lo spiegheremo oggi pomeriggio in oratorio attraverso il gioco e nel momento della preghiera.

E' proprio un grande dono la Comunità che mi educa, una squadra di persone, un villaggio che mi aiuta a crescere. Il vescovo ci chiede di rendere visibile questa sinergia, cioè sia chiaro ad ogni ragazzo questa azione comune di più persone per il suo bene.

Nella festa di S. Michele preghiamo il nostro patrono perché nessuno si scoraggi, vinto dal timore che non riusciremo mai, perché siamo troppo divisi, individualisti, frammentati, come ricorda l'Arcivescovo.

La pagina dell'Apocalisse ci anticipa il risultato finale nella lotta tra il bene e il male, tra la volontà di Dio e il nostro modo di pensare, tra il suo amore e i nostri peccati di omissione o rifiuti.

Gli angeli e i santi fanno parte della comunità e noi li preghiamo per cambiare mentalità, da soli non ce la possiamo fare.

### **Preghiere dei fedeli**

Aiutaci Signore a non scoraggiarci di fronte al male che vediamo dilagare, rinnova nel nostro cuore la certezza che tu hai vinto la morte e il peccato dell'uomo. Ti preghiamo

Secondo l'indicazione del nostro Vescovo, rendici capaci di superare i nostri individualismi per formare una comunità che educa in ogni ambiente e in ogni istante la vita dei più giovani. Ti preghiamo.

Sorreggi l'impegno di chi dedica il proprio tempo all'educazione dei ragazzi, cominciando proprio dai genitori, e lascia che ci lasciamo tutti interrogare dalle loro domande per essere sempre pronti a compiere la tua volontà. Ti preghiamo.

Per tutti i nostri fratelli defunti, in particolare per tutti coloro che hanno donato tanto di sé alla nostra comunità. Il loro ricordo sia per noi motivo di maggiore impegno per il bene della Chiesa. Ti preghiamo.